Anno XI. TORINO, Lunedì 10 Settembre 1877 Num. 249.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fra ogar, non fiotta

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 40	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia SOCIALE E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; N. abbuona).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 SETTEMBRE 1877.

De omnibus....

Il *Presente*, giornale di Parma, nel suo numero dell'altro giorno — ch'io ho visto oggi soltanto, e per azzardo — ha quattro colonne di osservazioni amarognole e di rimostranze agro-dolci all'indirizzo della *Gazzetta Piemontese*.

Il torto di questa, agli occhi del foglio parmigiano, è quello di non essere abbastanza ammiratrice degli attuali ministri.

« Ma che cosa volete? — esclama. — Ai ministri della destra facevate opposizione, e quelli di sinistra movete servi appunti. Dov'è il Governo che vi piace a voi? »

Mi vien voglia di rispondere, io meschinello, a mio modo poche parole.

***

I ministri di destra non ci piacevano perchè amministravano poco bene e governavano idemmo.

Non si curavano abbastanza degl'interessi dei contribuenti, facevano della cosa pubblica in parte una specie di monopolio per sè e i loro aderenti, non riformavano le leggi che sarebbero andate riformate e quelle che toccavano rinsavivano a far peggiori. Erano troppo teneri dell'accentramento, della sovrapotenza dello Stato, profondevano in ispese non giustificate, ricorrevano ad esagerare l'influsso governativo nelle elezioni, come in ogni manifestazione della vita pubblica, giovavansi per tenersi in seggio di certe divisioni ancora esistenti pur troppo fra regione e regione, ed pure non le fomentavano, e persino nell'applicazione delle tasse erano tutt'altro che imparziali per tutte le provincie del Regno.

Quando venne al potere il Ministero di sinistra, chi non aveva diritto di sperare che le cose sarebbero cambiate, e che avremmo avuto, non dico già un Governo perfetto, — la perfezione non è cosa umana — ma almanco scevro di tutti i principali difetti del suo precessore, difetti che l'avevano tratto alla caduta?

Invece che avvenne?

Sceso di seggio una consorteria, ne salì un'altra; eravi predominio di certe regioni, vi si sostituì quello di altre; i contribuenti non furono più rispettati nè tutelati, nuovi aggravi loro si scagliarono; la imparzialità fu un desiderio come prima, la smania di accentramento ebbe anzi una recrudescenza e lo sciupio del pubblico denaro continuò della più bella.

Se la cosa era censurabile nei ministri di destra, che la direste ledevole nei ministri di sinistra?

Anzi a me pare che a costoro si debbano ancora più vivi i rimproveri, perchè essi, che giustamente di ciò avevano rampognato i precessori, vennero in seggio promettendo far diversamente.

***

Il *Presente*, con ispirito che fu del passato, dice che noi della *Piemontese* vogliamo un Governo ideale, quale ne concepirlo un commediografo e un romanziere.

Diavolo! che siamo al punto che la verità, la giustizia, l'imparzialità, l'onestà politica sieno cose stimate solo da commedia e da romanzo?

Del resto sia pure che abbiamo torto in faccia al *Presente*... di Parma; siamo sicuri che avremo ragione in faccia all'avvenire del paese.

***

Il Direttore ha ricevuto una lettera violentissima d'un arrabbiato, il quale a proposito d'un articolo pubblicato nel foglio alcuni giorni sono col titolo: *Un consiglio ai Piemontesi*, ne dice di cotte e di crude contro tutti, dall'alto al basso, concludendo che i Piemontesi oramai non sono più che da classificarsi in due grandi categorie, o birbi o babbei...

Piano un poco! Parlate per voi, se vi piace: io, nel mio piccolo, vorrei sfuggire tanto all'una quanto all'altra categoria, e se il feroce scrittore ci tien proprio a non ammettere eccezione, meno male che mi escl nella seconda.

Però con tutta la sua soverchia e dirò anzi brutale esagerazione, questo furibondo ha in alcuna cosa un zinzino di ragione.

Ed è dove dice che si trascura un po' troppo il culto, l'osservanza, l'omaggio alla morale privata.

Badate bene che io ciò non dico solamente pel nostro Piemonte, il quale anzi in questo odierno abbandono della severità antica non va forse de' primi; ma un poco di tale magagna c'è nel mondo moderno.

L'esempio d'una moralità più alta, più scrupolosa, più integra, dovrebbe venire dalle alte classi, proprio dal fastigio della piramide sociale e diffondersi giù giù per tutto il corpo della nazione.

***

Ancora delle conferenze scientifiche e letterarie da tenersi quest'inverno a Torino per vantaggio e diletto della società colta e ammodo.

Ricevo lettera da un personaggio di molto merito e di molta autorità, il quale appoggia fortemente questo disegno e lo vorrebbe anzi ampliato da quello di cui io diedi alcune traccie sommarie, facendone una specie d'istituzione permanente, la quale si rivolgesse a tutti i cittadini, a tutti gli ordini, a tutte le borse.

Benissimo! Non domando di meglio, ma non vorrei che per ottenere questo più si pericolasse di non avere nè anche il meno. Si cominci e poi, ottenuto buon risultamento, è facile, è naturale lo svolgersi, l'ampliarsi, il migliorarsi della cosa.

Ma chi ha buona voglia e buona intenzione, ci si metta intorno e faccia.

Io che sono un nulla e che non ho autorità di sorta, posso servire a mettere in campo l'idea, approfittandomi dell'ospitalità che mi accorda questo giornale; ma se i valentuomini trovano l'idea affacciata giusta, buona, utile al paese, a loro tocca adottarla, farsene campioni, e adoperarsi a ottenerne l'eseguimento.

E mi rivolgo eziandio alle gentili signore. Ve ne ha, per fortuna nella nostra città di molte che, senza essere quello che i francesi dicono *bas bleu*, amano lo studio, la coltura scientifica, le buone lettere, e sanno riunire insieme a meraviglia le due eccellenti qualità, le quali non si escludono, ma anzi si completano e si perfezionano l'una l'altra, quella di ammirabili madri di famiglia e di colte e istruite gentildonne; ebbene a loro, gentili signore, si occupino di ciò un pochino anche loro, vogliano e riusciranno, perchè è sempre vero il proverbio francese: *ce que femme veut Dieu, le veut!*

NULLUS.

LETTERA DA ROMA.

Sciopero politico all'interno — Italia e Francia — La salute del Papa — Missione Crispi — Silenzio aureo del Depretis — Il Lacava inchiodato alla sua scrivania — I 400 cannoni di Roma.

Roma, 7 settembre 1877.

La politica interna è muta, ma una grande voce è venuta dall'estero, quella che ha annunziato la morte improvvisa di Adolfo Thiers. Quel sentimento unanime e spontaneo delle masse, che di raro si inganna, ha destato il timore che la scomparsa istantanea dalla scena politica del grande apostolo della Repubblica conservatrice possa avere mutato le sorti della prossima battaglia elettorale che deve decidere dello indirizzo che sarà per prendere la nostra grande vicina.

Per questi legami intimi di vicinanza fra l'Italia e la Francia, la morte del grande statista e dello storico insigne si connette strettamente alle vicissitudini della nostra vita politica.

Scomparso l'uomo che faceva sventolare la bandiera sbiadita degli indecisi, la lotta in Francia si combatterà fra i partiti estremi, e se la reazione dovesse trionfare, non sarebbe difficile che l'Italia ne dovesse sentire il contraccolpo.

La permanenza in Italia di quella antica piaga, che è il Papato, non ci permette di restringerci nella nostra vita interiore, e di sfidare le vicende dei nostri vicini in un egoistico raccoglimento.

Il Papa, anche indipendentemente dallo stato stremato delle sue forze, può mancare da un giorno all'altro, e perciò l'Italia si può trovare da un momento all'altro colla responsabilità sulle spalle di un Conclave da cui dovrà uscire un nuovo Papa che deve pure essere di gradimento delle Potenze cattoliche.

Ecco la grave preoccupazione del momento, alla quale tutte le altre si pospongono. Al Ministero dell'interno non si occupano che di ciò, e mi assicurano che a palazzo Braschi si è mirabilmente informati di quanto accade in Vaticano.

Il Papa col favore della stagione che ha già mitigato di assai gli ardori eccessivi, potrà per avventura ripigliare lena, ma non è meno vero che ieri l'altro ebbe un deliquio che durò più di due ore e che mise in allarme i due campi.

Se il Papa raggiungesse Thiers in questo momento, la scomparsa simultanea dei due Nestori minaccierebbe di travagliare profondamente l'Europa.

Forse la missione dell'on. Crispi si collega al bisogno di chiarire alle Potenze le idee del Governo italiano nella eventualità di un Conclave, di cui l'Italia sola, che ne ha la responsabilità, ha il diritto di tutelarne l'indipendenza all'ombra delle sue armi e della sua bandiera.

Questo pericolo interno, la prossime elezioni di Francia mandano in seconda linea tutti gli affari nei quali il mercato di Parigi è sempre direttamente o indirettamente interessato.

I Ministri sono convocati a Roma dall'onorevole Presidente del Consiglio, il quale per adesso ha preferito un aureo silenzio ad una parola anche argentea, e quindi potrebbe anche darsi che l'on. Zanardelli rinunciasse alla passeggiata di Stradella e si riservasse di seguitare a Roma le sue conferenze col Depretis sulla questione ferroviaria.

Mi dicono che l'on. Lacava, il quale da diversi giorni doveva prendere un congedo di 30 giorni per riposarsi delle eccezionali fatiche cui si è sobbarcato, vada sospendendo di giorno in giorno la sua partenza, preoccupato del bisogno di non lasciare il Ministro privo del suo valido aiuto in caso di gravi emergenze.

Ad ogni modo, quand'anche si decidesse ad assentarsi per recarsi a Potenza sua patria, è già organizzato un servizio telegrafico per poterlo ad ogni istante richiamare a Roma.

In mezzo a tante preoccupazioni i 400 cannoni che stanno depositati al Maccao per le future fortificazioni di Roma, fanno nascere a molti il pensiero che siano arrivati o troppo presto o troppo tardi.

L.

CORRIERE DI ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Non v'è rosa senza spine — *I pellegrini e la salute del Papa — Giosuè Carducci incaricato d'un'epigrafe — Cronaca..... pericolosa: doppia disgrazia in casa Alatri; un falegname morto bruciato — Cronaca bianca — Tromboni..... che andarono per suonare e furono suonati. — Teatri.*

Dall'Esquilino, 8 settembre.

La rosa è la pioggia, da tanto tempo desiderata, che, mentre vi scrivo, cade minuta minuta, fitta fitta, e che mi fa credere di dormire per non breve tempo; la spina è la popolarissima fiera di Grotta Ferrata, che doveva aver luogo oggi, giorno della Madonna, e che è mandata a male dal brutto tempo.

Dunque non godremo più dell'amena gita, non potremo fare quelle deliziose cavalcate *romanesche*, tanto comiche e divertenti; non gustare la squisita *porchetta*, cibo d'occasione; i negozianti di Frascati, Grotta Ferrata, Rocca di Papa, Marino, Castel Gandolfo, ecc., intascheranno molti quattrini di meno e la Società delle *Ferrovie Romane* perderà quest'anno le parecchie migliaia che le altre volte ricavava dai lunghissimi, sovraccarichi e numerosi treni che percorrevano la linea tra Roma e Frascati.

Si consolino però i delusi fastaiuoli pensando che la presente pioggia, compiendo l'opera ad bene incominciata da quella abbondante caduta nei dintorni gli scorsi giorni, ci libera finalmente dal caldo, del quale tutti tanto ci lagnavamo. Avendo la rosa da tanto tempo desiata, accettino in pace la spina d'un divertimento sfumato.

*** Sono giunti avant'ieri coll'ultimo treno i pellegrini francesi, che vi annunciavo in altra mia; non mi perdo a descriverli poichè i Torinesi hanno potuto vederli di passaggio nella loro città.

Oggi *dovrebbero* essere ricevuti in udienza dal Papa e, se ciò avvenisse, sarebbe la più bella smentita alle gravi voci corse in questi ultimi giorni sulla salute di Pio IX, voci che per un momento *io* dicevano morto.

*** Se non prendo abbaglio vi parlai altra volta del monumento da erigersi in Montana in memoria dei caduti nei memorandi fatti colà svoltisi nel 1867. Ora dell'epigrafe per quel patriotico monumento venne incaricato il valente poeta democratico Giosuè Carducci, a voi ben noto.

*** Il signor Samuele Alatri, consigliere comunale, ex-deputato del nostro 2° Collegio, venne avant'ieri visitato in doppio e crudel modo dalla sventura.

Egli stava nel suo banco intento a scrivere al comm. Venturi una lettera di condoglianza per la morte del fratello, che vi annunciai nell'ultima mia, quando gli recarono la dolorosa notizia dell'improvvisa morte della sua moglie Rosa e di un bambino del suo figliuolo Marco.

Ecco come avvenne il triste caso:

Nella casa del sig. Marco Alatri, a Ponte Quattro Capi, i muratori stavano eseguendo alcune riparazioni, ed in una tinozza, dove eravi poco più d'un palmo d'acqua, venne trovato il misero bambino di 3 anni che doveva esservi caduto da poco più d'un'ora e rimasto soffocato quasi subito per l'acqua assorbita dalla bocca e dagli orecchi, secondo le dichiarazioni dei medici prontamente accorsi.

Accorsa la signora Rosa, moglie al signor Samuele, vecchia di 70 anni, al miserando spettacolo fu presa da tal commozione che cessò improvvisamente di vivere essendo stata colpita da sincope.

Non è possibile descrivere il dolore provato da quei miseri genitori orbati del loro bambino e di quell'uomo che perdette la donna che per più di cinquant'anni gli fu compagna fedele.

Più dolorosa è la disgrazia di quella misera famiglia, poichè sopraggiunse quando godeva della maggior felicità possibile.

Da pochi giorni erasi festeggiate le nozze d'oro del sig. Samuele colla povera morta ed oggi ricorreva per quei meschini un'altra festa di famiglia, in occasione della quale la caritatevole estinta aveva ordinato una distribuzione di oggetti di vestiario agli ebrei poveri suoi correligionari.

Le belle doti della signora Alatri fanno partecipare al dolore del marito e dei figli i moltissimi che nella di lei lunga vita avevano avuto agio di giustamente apprezzarle.

*** Un altro tristissimo fatto avvenne nello stesso giorno, presso che all'istess'ora, le 3 pom., a Pietro Dal Monte, d'anni 40, d'Anagni,

---

36

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO QUARTO

Gustavo in Inghilterra

III.

Che facciamo qui il mio cuore ed io?

(Continuazione).

Ella vedeva la schietta confidenza del Francese, i modi affettuosi, l'aria di deferenza del padre; quel suo brio, quel suo buonumore le facevano paura.

Ahimè! quando mai aveva veduto di tal guisa il padre se non quando egli era in procinto di fare qualche cattiva azione?

La signorina Pagèt sopportò questo stato di cose finchè le bastò la forza.

Finalmente si decise a mettere in sull'avviso la vittima supposta; escogitò un certo modo di avvertimento, un mezzo diplomatico tale da gettare il minor discredito possibile sul padre, e presa la sua risoluzione, non indugiò a mandarla ad effetto.

Alla visita seguente, nel momento in cui il padre mandava a prendere una carrozza perchè ella tornasse a Bayswater, gli disse:

— C'è una stazione di carrozze a Sloane Square, papà, ed il signor Lenoble vuole aver la cortesia di accompagnarmi fin là, io... prenderò una carrozza sulla piazza. I cocchieri si fanno pagar più caro quando si mandano a chiamare.

Non aveva saputo trovare, per trovarsi sola con Gustavo, un pretesto migliore di questo.

Il rossore le montò alla faccia pensando quanto dovesse parer meschino un tale espediente a colui che voleva proteggere.

Fortunatamente Lenoble non era di quegli uomini, pei quali eccentrità è sinonimo di bassezza; la sua Cidalisa gli aveva insegnato quanto la povertà possa esser nobile, meritoria, perchè si dànno delle sante povertà che non hanno d'uopo di voti e s'incontrano anche fuori dei chiostri.

— Povera fanciulla! — pensò Lenoble: — deve anche badare a prendere la carrozza qua o là. È triste davvero! E dire che io non oserò pagare il cocchiere!

A questo modo spiegò Gustavo il lieve rossore che coprì un momento le guance di Diana.

Il padre interpretò la cosa altrimenti.

— La furba ha indovinato il mio giuoco e mi seconda: — pensò egli. — Con quella sua faccia d'ingenua non l'avrei mai creduta capace di una manovra così ardita per procurarsi un colloquio di dieci minuti col suo adoratore.

Diè la buona sera alla figlia più affettuosamente del solito, pensando che la ragazza incominciava a mostrarsi degna di lui.

Il quartiere che forma il limite di Pimlico, al suo punto di congiunzione con Belgrave, è verso sera il punto più solitario che si possa trovare.

In quella via deserta dalle case annerite dal fumo, Diana e il suo compagno erano così sicuri dagl'importuni come sarebbero stati in una foresta vergine.

Il còmpito di Diana non era mica facile: in qualunque modo potesse formulare il disegnato avvertimento, ne sarebbe derivata necessariamente un'ombra sfavorevole sul carattere del padre, e ciò le doleva pure assai.

— Questo signor Lenoble gli vuol bene e si fida in lui, — pensò. — È una grande fortuna pel povero vecchio abbandonato di avere un amico così buono; ed io, sua figlia, posso con una parola distruggere quest'amicizia.

Così andava pensando mentre camminava in silenzio al fianco di Gustavo con la mano leggermente appoggiata al braccio di lui.

Egli le rivolse due o tre volte la parola sulla tristezza del quartiere, il freddo della serata o simili; ma dalle risposte distratte di lei non fu incoraggiato a proseguire la conversazione.

— Povera fanciulla! è forse tormentata da qualche segreto dolore: — pensò tristamente, perchè la simpatia ch'ella gli inspirava era un sentimento profondo.

Era la prima volta che si trovava da solo a solo con lei e si meravigliava della strana emozione che la novità della situazione gli metteva nell'animo.

Ei s'era ammogliato all'età di vent'anni e non aveva mai conosciuto quei brevi istanti di capriccio e quelle folli passioni che uccidono la freschezza del cuore.

Aveva sposato una donna poco suscettibile di essere amata, ma non s'era mai accorto, tanta dolcezza aveva nel carattere, di quel che gli mancasse nella vita.

In tutte le situazioni, nipote, marito, padre, padrone, egli era stato semplicemente « perfetto, » come diceva Cidalisa parlando di lui.

Occupato sempre della cura da spandere pel benessere e per la felicità degli altri, non aveva mai sentito il vuoto che c'era da colmare per rendere felice la propria esistenza.

Solo negli ultimi tempi, all'età di trentaquattro anni, Lenoble aveva capito che vi era al mondo un sentimento più profondo di quello dei doveri da compiere verso una donna ammalata o di una tenera sollecitudine per gli orfanelli; solo negli ultimi tempi s'era sentito il cuore agitato da un'emozione più viva che non fosse la tranquilla rassegnazione alla volontà della Provvidenza di cui aveva dato prova quando faceva la sua corte alla signorina di Nérague.

Erano quasi arrivati a Sloane Square senza che Diana avesse raccolto tanto coraggio da entrare nell'argomento che tanto le ripugnava.

(Continua)

falegname, mentre lavorava a Monte Cavallo.

Gli s'incendiò l'alcool contenuto in una bottiglia ch'egli teneva in mano e, scoppiata questa, il fuoco lo offese talmente in ogni parte superiore del corpo, che, benchè soccorso immediatamente e trasportato alla Consolazione dove ricevette tutte le cure dell'arte, morì dopo sette ore di atrocissime sofferenze.

*** Dopo fatti si brutti non dicon male alcune buone notizie. Il signor Giovannucci, proprietario d'una accreditata fabbrica di terraglie e majoliche in Trastevere, donò alla Commissione dei Notabili di quel rione due magnifici vasi di stupenda fattura, perchè servano ad una lotteria in favore dell'istruzione.

E per l'istruzione del Rione Monti alcuni giovani dell'Esquilino, dilettanti filodrammatici, hanno organizzate alcune recite che avranno luogo nel teatro Manzoni, e la prima il 14 corrente colla vecchia produzione: *Un matrimonio sotto la repubblica*.

Per un beneficio dell'istruzione, in Trastevere, al Coreo, poslamani, lunedì 10 corrente, stante la gentile condiscendenza del signor Subi, direttore di quel Circo equestre, avrà luogo uno straordinario spettacolo, nel quale degli allievi dell'Istituto di S. Michele verranno cantati due cori, uno di Arnaldo Fusinato: *Patria e famiglia*, con musica dell'valentissimo maestro Sangiorgi; l'altro del signor Enrico Monnosi del *Popolo Romano*: *Studio e lavoro*, con musica del maestro Schira.

Il concerto dei Vigili, oltre ad accompagnare quei cori, suonerà anche altri scelti pezzi di musica.

L'arena dell'anfiteatro verrà illuminata a fuochi di bengala e verranno bruciati dei fuochi artificiali dei valenti pirotecnici fratelli Papa.

Figurarsi la folla ed i quattrini per l'istruzione... se il tempo, oggi piovoso, lunedì si rimetterà al bello.

*** Domenica scorsa i tromboni del Concerto municipale, irati per alcune disposizioni che loro non andavano a genio, dopo aver invano protestato, decisero di far sciopero e non recarsi a piazza Colonna.

Però la cosa si seppe al Municipio e quei musicanti, che già pregustavano la gioia della vendetta, rimasero con un palmo di naso quando videro al loro posto e vestiti colla loro tenuta i tromboni del concerto dei Vigili.

Gli scioperanti, che volevan corbellare e furon corbellati, dovettero pagare la multa ed accettare quelle condizioni per le quali avevan fatto sciopero.

Al Quirino stasera va in scena il nuovo dramma spettacoloso *La figlia maledetta*, che vi ho già annunziato, ed al Politeama, oltre al solito grandioso ballo, *Crispino e la Comare*.

G. G. G.

IV Congresso dei medici condotti in Milano.

Milano, 6 settembre.

Tutta la mattinata di ieri, quarto giorno del Congresso, fu occupata per gli sperimenti di cremazione e per le relative conferenze al Cimitero monumentale. E valeva ben la pena trattandosi di una riforma così radicale che vuolsi introdurre e che io non certo s'introdurrà col tempo, sul modo di sepoltura resa omai col sistema attuale antigienica, dispendiosa, continuamente irrompente.

Fin dalle 6 del mattino un gran numero di colleghi trovavansi adunati sulla piazza del Duomo per tendere al Camposanto, dove giunti stavano il dottor Terruzzi ed il signor Botti, autori del crematoio ultimo modello, e ricevuti. Venne tosto portato un cadavere e pesato (35 chilogr.), ed appena aperto il forno crematoio venne depositato nella cannula e spinto fra le fiamme. Mentre il cadavere consumavasi lentamente, i medici che accorsero numerosissimi si recarono all'ossario dove trovavansi i modelli in miniatura di tutti i crematoi finora inventati o modificati. Aperte le conferenze il presidente De Cristoforis parlando dei progressi fatti dalla cremazione nei mezzi e nelle idee della popolazione, delle facilitazioni ottenute dall'autorità per riuscire, poichè l'Italia fu non solo la prima, ma è la sola in cui dalle leggi ampiamente libere sia resa facoltativa la cremazione. Prese il dottor Terruzzi fece la storia della sua invenzione che io direi modificazione di altri metodi, e riferì come le sue molteplici esperienze fatte sui gatti, cani, pecore e cavalli lo abbiano assicurato non solo della riuscita, ma della prevalenza del suo crematoio tanto pel minor tempo impiegato a cremare, quanto per la minor spesa e la più completa incinerazione dei cadaveri. Venne a comprova del suo asserto coi risultati ottenuti dal chimico Cabiati sulle ossa e ceneri residuanti in cui non potè più trovare la minima sostanza organica apprezzabile. Spiegò quindi l'apparecchio e disse che la prima cremazione di un corpo umano con questo ebbe luogo il 29 marzo 1877 e la donna che pesava 43 chilogr. prima della cremazione, si ridusse dopo a chilogr. 2,10.

Dopo il Terruzzi parlò il Pini con quell'acume e con quell'eleganza che in ogni forma convinzione lo investe. Disse del primo che ebbe il coraggio di richiamare a vita in Italia, anzi nel mondo, la cremazione; questi fu il venerando Coletti di Padova. Disse delle colonne che tosto appoggiarono la razional idea e queste sono rappresentate dal Castiglioni di Roma e dai Bertani.

Appianarono la via alla riuscita gli apparecchi del Polli, del Clericetti, del Gorini, e per ultimo del Terruzzi. Lo assicurarono la favorevole accoglienza del Governo e la relativa autorizzazione facoltativa in tutta Italia. Il Pini conchiude a ragione: *il crematoio oggi irradia della sua luce la città di Milano, l'unica dove la scienza ha potuto finora compiere questo funebre rito. Non è più la triste fiamma dei roghi del medio-evo che cercavano di spegnere ogni libertà di pensiero: questa fiamma invece è la prova del rispetto a tutte le credenze, a tutte le volontà.*

Preso in seguito la parola il Castiglioni e disse un elegante e forbito discorso sulla cremazione ai tempi di Roma antica. Assisteva a queste conferenze numeroso uditorio e fra di essi scorsi buon numero di gentili signore che, convinte della superiorità della cremazione, volevano forse temprarsi maggiormente nell'idea e conoscerne tutta la storia. La conferenza del Castiglioni, infiorata da mille citazioni dei nostri padri e maestri, Virgilio, Ovidio, Tibullo... strappò le lagrime al passo di quest'ultimo dove parla dei cerimoniali della cremazione, così delicatamente tradotto dall'oratore in versi sciolti.

Il Castiglioni per provare non solo che si cremava ai tempi dei Re e dei Consoli in Roma, ma che si cremava bene, reca ad ed dona al Cimitero monumentale due urne, l'una etrusca in marmo, l'altra in terra cotta dei colombari romani, stupendamente conservate contro l'ingiuria de' secoli e contenenti tuttora le ossa candidissime e le ceneri di chi visse migliaia di anni fa.

La terza conferenza sopra questo argomento venne fatta dal giovine ed erudito dottore Tito De Medici, direttore degli stabilimenti idroterapici di Castrocaro. Egli si diffuse sulla storia della cremazione di tutti i popoli antichi e di tutte le nazioni. È un lavoro di lunga lena e che io qui non posso che annunziare.

Finalmente il dottor Bono lesse un'accurata memoria intorno al Cimitero monumentale, facendone conoscere l'origine, i progressi, le norme. Tutti gli oratori riscossero meritati applausi.

Entrati nei melanconici colombari ci fu dato di esaminare attentamente tre feretri contenenti Alessandro Manzoni, il Rovani, e la principessa putativa Del Piombino morta a 20 anni. Il primo, imbalsamato credo dal Bono, è quasi mummificato. Gli altri due, opera del Gorini, conservano invece la freschezza ed il colorito normali.

Io toccai le carni del Rovani e sentii sotto le dita la morbidezza della vita ed il gelo della tomba. Poco rimane a fare al Gorini per aver raggiunto l'umano perfettibile.

Finalmente il crematoio si chiama a dopo tre ore di viva combustione quel cadavere che vedemmo disceso il mattino è ridotto ad un pugno di cenere e di ossa abbastanza candide..... Lavolammo a mezzodì il Cimitero per attendere alle visite degli istituti ospedalieri.

L'Ospedale militare, il Sifilicomio, il Manicomio, l'Istituto sordo-muti sono di gran lunga migliori dal lato igienico ed ubicazione... ma quasi tutti peccano nella distribuzione dei locali, ciò che prova essere tutte riduzioni di case o conventi destinati ad altro uso prima di esser convertiti in ospedali.

Alle 3 pomeridiane ebbe luogo la settima seduta ordinaria del Congresso, cui intervenne gentilmente per un'ora l'egregio prefetto di Milano. Dopo avere comunicato varie lettere e telegrammi di riscontro, fra cui quello del senatore Bruno accolto con grande favore, il Presidente apre la seduta e la discussione sulla proposta del Consiglio superiore di modificare in alcuni punti il regolamento sociale. Ciò che fu fatto dopo viva discussione cui presero parte il Boria, il Bona, il Cantamessa, il Margary di Sagliano e molti altri. Si approvò che i Comitati circondariali quando riuniscono un numero di soci eguale o superiore a venti avranno le stesse attribuzioni dei Comitati provinciali. Altre modificazioni di poca importanza vennero pure approvate.

Prima di dar la parola al Castiglioni per riferire sul suo tema: *topografia e statistica medica comunale e delle condotte*, il Presidente comunica un dispaccio testè giunto da Vicenza, in cui si annunzia che il Comitato di quella città, costituito dal dottor Rossi ed assicurato da un gruppo di virtuosissime dame, raccolse ben 1400 lire a favore del nascente Collegio per gli orfani dei medici. Il telegramma è accolto da vivissimi applausi.

Non le pare che anche in Torino starebbe benissimo un Comitato di signore che coadiuvasse noi, da soli impotenti, al nobilissimo scopo di assicurare la fondazione di questo Collegio, la cui necessità è altamente reclamata?

Sul tema del Castiglioni non si ebbe campo di discutere, poichè venne nominata una Commissione per studiare, sul rapporto del relatore, il tema, uno schema, un modulo di statistica che possa servire a tutti i medici condotti del Regno per basare tutti i dati da raccogliersi sulla topografia e statistica dei Comuni.

Ricordiamo che su quest'argomento è fondato uno dei premii dalla provincia di Milano offerti al Congresso e che spetterà alla miglior memoria pubblicata, secondo le norme del concorso, su quest'argomento.

Per ultimo dovendosi stabilire la sede del prossimo Congresso, dopo discussione assai viva fu deliberato ad unanimità e fra fragorose acclamazioni che Pisa sia la sede del Congresso pel prossimo anno, nell'epoca in cui si adunerà in questa città anche il Congresso biennale dell'Associazione medica italiana.

Ieri sera alle 8 1/2 tenne una bellissima conferenza il dott. Luigi Beretti di Volpiano, trattando di un argomento vitalissimo pei medici condotti — sulla necessità, sul dovere e sull'utilità che questi hanno di operare — corroborando le sue convinzioni con una chiara, netta, completa esposizione clinica di una gravissima operazione da lui eseguita in Brandizzo con felice esito, voglio dire della gastrotomia a taglio per l'operazione della pietra. La sua conferenza fu ascoltata con religioso silenzio da numeroso uditorio, fu interessantissima ed istruttiva e meritamente fu chiusa da una salva di applausi.

Alle 9 1/2 si riunì la sezione del Congresso che riguarda l'istituzione della Cassa-pensione e furono discusse le modificazioni al regolamento che si ritennero indispensabili dal Ministro degli interni per poterla erigere in ente morale. Furono modificazioni insignificanti, ma rese necessarie per assicurarne la vita avvenire. La retta annua da L. 30 si portò a 35; si modificò un controllore alla Cassa pure richiesto dalla legge, e si dovette escludere l'accettazione dei medici che hanno oltrepassato i 50 anni, come condizione assolutamente necessaria per poter mantenere le promesse di pensioni. Quelli però che volessero entrare, troverebbero tuttavia la porta aperta pagando tutti gli arretrati con interessi composti della quota che avrebbero pagato da 50 anni in su; di ciò dobbiamo esser grati al Governo, poichè la pensia nelle cifre è utopia.

Vi annunzio alla chiusura — benchè il Congresso non lo sappia ancora — che ieri sera ed ora tarda il Coppino, con gentilissima e gentilissima lettera al nostro Castiglioni, annunziava la presa deliberazione di stabilire un primo premio di L. 3000 ed un *accessit* o secondo premio di L. 1000 all'autore del miglior libro sull'*igiene delle scuole*, pubblicato nel biennio, con concorso da stabilirsi. È questa una deliberazione che altamente onora il Ministro della pubblica istruzione.

G. Bennuti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4031), del 12 agosto, che preleva dal fondo delle *Spese impreviste* L. 50,000 da portarsi in aumento del capitolo: *Strada nazionale del Tonale*, del bilancio pel Ministero dei lavori pubblici.

3. **Un regio decreto** (n. 4032), del 12 agosto, che preleva come sopra L. 100,000 per la *manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di seconda categoria*.

4. **Un regio decreto** (n. MDCLVIII, parte suppl.), del 23 luglio, che autorizza l'aumento da 100,000 a 200,000 lire del capitale nominale della Banca popolare d'Intra.

5. **Un regio decreto** (n. MDCLX, parte suppl.), del 26 luglio, che approva lo Statuto del Ricovero di mendicità in Casale Monferrato.

6. **Concessione** del R. *Exequatur* a parecchi consoli.

7. **Disposizioni** nel R. esercito, nella R. marina, nel personale dell'Amministrazione delle carceri, in quello della pubblica istruzione, in quello dell'Amministrazione telegrafica e in quello del notai.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

9 settembre 1877.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 735.7	+ 18,0	13.3	78	14° 70'	S O d.	Ser. u.
9 a. 735.9	+ 20.7	12.2	60	14° 37'	S E d.	Ser. u.
12 m. 735.1	+ 23.7	11.8	52	14° 33'	S d.	S. p. u.
3 p. 733.9	+ 25.4	11.0	45	14° 31'	S E d.	S. p. u.
6 p. 733.8	+ 23.5	13.0	58	14° 29'	N d.	Coperto
9 p. 734.5	+ 18.4	11.0	68	14° 28'	N E d.	Q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 16,9 massima + 26.5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 10 settembre + 15.9

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 11 settembre 1877.

Nascere del SOLE, 5 54 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 6 37.

Nascere della LUNA, 10 56 matt. — Passaggio al meridiano 3 37 sera. — Tramonto, 8 9 sera. — Età della Luna 4ª.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	8,7' m.	1,38' s.	7,4' s.
Venere	8,50 m.	2,19 s.	7,47 s.
Marte	0,48 s.	11,57 s.	5,12 m.
Giove	2,11 s.	6,32 s.	10,53 s.
Saturno	6,36 s.	0,14 m.	5,47 m.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 6 settembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	31. 4	12 8	Firenze	27. 5	16 0
Venezia	21. 4	14. 7	Napoli	27. 8	18. 0
Parma	24. 1	16. 8	Roma	28. 5	16 7
Genova	24. 8	19. 5	Livorno	29 —	16. 8
Milano	25. 8	16. 8			

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'8 settembre 1877 (ore 1 pom.):

Barometro stazionario in Sardegna, Sicilia, sud della penisola e Comarca, sceso fino a 4 mm. nel resto d'Italia. Venti sud-ovest freschi in varie stazioni del centro, forti a Venezia e Civitavecchia. Mare grosso alla Spezia e a Livorno, mosso sulle coste Liguri, Toscane e Veneto. Cielo coperto, nuvoloso e piovoso nella Comarca, Portotorres; stanotte pioggie in tutto il Nord d'Italia, temporalesche in Liguria; continuazione del tempo vario e turbato.

CORRIERE DELLA SERA

9 settembre.

La squadra permanente alle grandi manovre.

La squadra permanente si è diretta ad Augusta e a Siracusa per eseguire le grandi manovre di sbarco e del tiro a bersaglio.

La ferrovia da Ivrea ad Aosta.

Gli studi per una ferrovia da Ivrea ad Aosta furono già completati. Gl'interessati alla costruzione di questa linea rincalzano già lire 13,000,000 necessarie ad arricchire d'una nuova ferrovia quella vallata del Piemonte, fertile d'industrie, di minière, di legname, di forza motrice idraulica.

Ora si attende l'approvazione del Ministero della guerra perchè dia il suo parere su questa linea per ciò che riguarda la difesa territoriale dello Stato.

Anniversario della sentenza arbitrale di Ginevra.

Il giorno 14 corrente settembre, anniversario della sentenza arbitrale di Ginevra, che senza spargimento di sangue terminò il litigio dell'Inghilterra cogli Stati Uniti d'America, avrà luogo in Savona la festa della pace a alla quale prenderanno parte le rappresentanze di tutte le città e paesi delle due riviere di Genova e di altre provincie d'Italia. L'iniziativa per quest'anno è dovuta al Circolo *Pensiero ed Azione* ed al Circolo *Albergo Genitili*. Oltre al generale Garibaldi, sono stati invitati i ministri Depretis, Mancini, Melegari e Majorana-Calatabiano. Furono pure invitati il conte Sclopis di Salerano, il suo amico Cesare Cantù, Giuseppe Mazzoni, Sella, Mauro Macchi, il senatore Alessandro Rossi, Labouleye, Richard, Emilio Castelar ed altre celebrità italiane e straniere.

Altri arresti di camorristi a Napoli.

Giovedì scorso nel mercato di Porto a Napoli sono stati arrestati, con la stessa tattica delle altre retate, 60 camorristi, dei quali 40 furono tradotti immediatamente alle carceri.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *I combattimenti al passo di Schipka* — 2. *I Turchi riprendono l'offensiva dovunque* 3. *Sotto Plewna* — 4. *Il passaggio dei Rumeni* — 5. *Atti di barbarie turca contro i Cristiani di Plewna e contro i prigionieri russi* — 6. *Provvedimenti per una campagna d'inverno.*

Sistova, 31 agosto 1877.

1) Al quartier generale russo, a Gorni-Studen, ove mi era portato per aver notizie del combattimento che da più giorni quasi incessantemente avviene al Schipka-bozzeno passo di Schipka, seppi che altri ieri appunto ve ne aveva scritto i particolari, ossia quello che se ne può sapere sinora, ch'è poco più oltre di ciò che v'avranno dato i telegrammi. Io non vi ripeterò dunque quanto a voi e ai vostri lettori è stato da doppia fonte comunicato. Voi ben conoscete la lotta titanica che per sei o sette giorni insanguinò quei bruli dirupi, e che forse non è finita, poichè non si sa ancora se i Turchi abbiano o no abbandonato certe posizioni sul versante settentrionale del Balcan di Schipka che avevano audacemente occupato e da cui tempestavano di fucilate chiunque passasse per la via che da Gabrova conduce al varco. Sapete bene che i Turchi nulla lasciarono d'intentato per vincere la prova, nè l'attacco diretto con masse piene e compatte, nè la sorpresa notturna, nè il girar di fianco le posizioni nemiche, nè l'attaccarle da più lati sparpagliandosi per i boschi e poscia ricomparendo ove altri meno se l'aspetta. Mostrarono una tale bravura, una tale tenacità e intrepidezza da far veramente meravigliare. Ma altrettale e maggiore fu la bravura, fu la tenacità dei Russi: più volte furono in procinto di darsi per vinti e abbandonare quelle rupi tinte del loro sangue; più volte per raddoppiato furore o per soccorso a tempo sopravvenuto ripresero più gagliardamente la lotta e ne uscirono vincitori.

2) Venuto a Sistova e a Zimnitza a portar le mie lettere, chè ancora della posta russa poco è da fidarsi, ho sentito che oggi i Turchi hanno contemporaneamente attaccato i Russi a Plewna, a Razgrad, a Rustschuk, a Schipka. Se questo è vero, è uno sforzo eroico! Le parti ora sono dunque invertite: sono i Turchi e non più i Russi gli assalitori. Si aggiunge che furono per tutto, con grave perdita d'ambe le parti, respinti.

3) Le forze russe sotto Plewna sono assai meno considerevoli che non si credesse.

I Turchi hanno lasciato passare un momento veramente favorevole a loro, il più favorevole che si fosse presentato dal 30-31 luglio in poi, dalla rotta che s'ebbero i Russi quando attaccarono le loro posizioni. Pochi giorni sono fra Russi e Rumèni c'erano appena 40,000 uomini nei contorni di Plewna; avendo forze molto maggiori, i Turchi avrebbero potuto assalirli. Non l'hanno fatto, ed ora il momento favorevole si è dileguato. I Rumèni sono già passati da Gorbia, all'opposta sponda, e l'esercito alleato conta ora circa 75,000 uomini, vale a dire un 15,000 più dei Turchi.

4) Il telegrafo vi avrà fatto, prima delle lettere particolari, la narrazione della lotta di Schipka, ma non vi avrà certo narrato quello ch'io vi trasmisi alcuni giorni sono relativamente al passaggio dei Rumèni, al ponte di Selistrie-Magurn, alle precauzioni prese da essi per assicurare il passaggio occupando le alture che si stendono dal Vid all'Isker. Io era il solo corrispondente che si trovasse sul luogo. Il sig. Granet che avrebbe potuto informarne da Turno Magurele in *République française*, era ammalato.

Il passaggio del grosso dell'esercito rumèno avvenne infatti il 29-30. Mentre i soldati si avanzavano verso il Danubio, il ministro Bratiano, il quale trovavasi colà, fece un discorso ed eliquento discorso, alla presenza del Principe e degli ufficiali di stato maggiore, che si mostrarono commossi. I soldati si avanzarono verso il passaggio gridando: *Viva la indipendenza della Rumènia* ed intonando inni nazionali.

Quando tutti i Rumèni delle quattro divisioni ch'erano nella Oltenia e Piccola Valacchia avranno occupato la linea del Vid all'Isker, il trasporto delle provvigioni da bocca e da guerra al campo fortificato di Plewna, che poteva essere intercettato dai Russi, e già fu talvolta, sarà ancora più difficile per i Turchi. Infatti, dieci giorni sono, il generale Laskareff, il quale comanda la cavalleria russa dinanzi a Plewna con due reggimenti de' suoi lanciери e dragoni ed uno di *calaraski* rumèni, fece un arditissimo colpo.

Partito da Tretenik tra l'Osma e il Vid, ov'era accampato, in poche ore, passando per il Vid o Riben, facendo cinquanta chilometri, si recò a Tretenik-Smerè fra il Vid e l'Isker, quindi a Dolni-Dobnik s'impadronì di 500 carri che portavano a Plewna provvigioni da bocca e munizioni di guerra. Due, dei quattro reggimenti ognuno con un corpo di cavalleria uscirono da Plewna per combatterlo e torgli la preda, e l'attaccarono a Mitropol, ma furono respinti. Il generale russo avrebbe il giorno seguente rinnovata la zuffa, se non fosse stato subito richiamato.

I trasporti turchi tenevano per solito la via che va da Tretenik a Rahova, passando l'Isker; quivi si trova una via che conduce a Vidino. Ma poi, sperando di fuggire agli scorridori nemici ed ai colpi di mano, seguivano l'Isker fino a Similkowski e quindi prendevano la strada di Sofia per Telis. Ora naturalmente, dopo che i Rumèni hanno occupato la linea fra il Vid e l'Isker, queste disposizioni saranno nuovamente modificate, e l'approvigionamento di Plewna diverrà sempre più difficile.

5) La popolazione cristiana di Plewna non fu sterminata, come quella di altre città in tutto o in parte cristiane. Solamente alcuni dei maggiorenti furono decapitati, ma anche gli altri vivono come chi si sente tuttavia il ferro sul collo. Alcuni, deludendo la sorveglianza dei Turchi, riescono di tanto in tanto a fuggire. Da uno di questi fuggiaschi ho sentito un fatto da aggiungere ai tanti altri che provano l'efferata crudeltà dei Turchi. Il pascià o non so qual altro ufficiale superiore, fattosi dinanzi un russo caduto prigioniero il 30 luglio, al primo fatto di Plewna, lo interrogò quanti fossero i russi in Bulgaria. Al che il soldato rispose che non lo sapeva per lo appunto, ma che molti erano, molti, magnificando la potenza della Russia. Il turco crudele gli fece strappare i denti e poscia lo fece uccidere.

6) Si prevede una campagna d'inverno e si prendono molti assennati provvedimenti. Il soldato russo non ha a temere il freddo nè l'umidità: ha uniforme, cappotto e pelliccia. Se non avrà abbastanza assi per far baracche, si scaverà, a modo dei contadini rumèni, una specie di casa nella terra, che poi si copre con travi o frasche, su cui si accumula della terra. Solamente mi sembra che non si pensi finora a migliorar le strade, che saranno forse fra pochi giorni cambiate dalla pioggia in belgia il fango. Allora l'approvigionamento diverrà difficile, in qualche luogo forse impossibile.

Io son venuto a Sistova per portar le mie lettere a Zimnitza, ma fra breve tornerò al quartier generale di Gorni-Studen, onde mi dirigerò ove ci siano importanti notizie da raccogliere.

M. A. C.

Il testamento di Thiers.

Il *Petit Parisien* dice di aver avuto da fonte autorevole le seguenti informazioni:

Giovedì scorso, alle tre, benchè tuttora affranta dal dolore, la signora Thiers fece chiamare a sè i quattro più intimi amici dell'illustre defunto, signori Mignet, Barthélemy Saint-Hilaire, Calmon e Giulio Simon, e comunicò loro alcune disposizioni testamentarie del sig. Thiers. Madamigella Dosne diede loro lettura del documento.

Non pare che in questo suo scritto il testatore abbia espresso il suo *ultimo pensiero politico*, e siasi unicamente preoccupato di lasciare una testimonianza della sua gratitudine verso coloro che lo amarono e verso il paese che mai sempre l'onorò come uno de' suoi più illustri rappresentanti.

Ecco quali sarebbero, a tale proposito, le sue principali disposizioni:

La signora Thiers, la consorte del suo

affetto e della sua costante devozione per lunghi anni, è istituita legataria universale.

Il signor Thiers lascia allo Stato la sua biblioteca e la sua preziosa collezione d'oggetti d'arte.

I signori Barthélemy Saint-Hilaire e Mignet, che il defunto chiama « miei fedeli amici, » sono istituiti esecutori testamentarii per tutto che si riferisce ai manoscritti.

Fra i diversi legati secondarii vi ha una rendita di 2400 franchi a favore di Louis, cameriere particolare di Thiers; altri 12,000 franchi di rendita andranno condivisi fra gli altri domestici.

Terminata questa lettera, la signora Thiers, superando la propria emozione e dolore, si appressò a Jules Simon, e gli disse: « Meglio di tutti, voi avete conosciuto mio marito, quindi a voi affido l'incarico di parlare sulla sua tomba e narrarne la vita. »

— Il *Bien Public* ha aperta una sottoscrizione nazionale per erigere un monumento a Thiers. Il maximum di cadauna offerta è una lira.

Trieste, 9. — *(Spedito ore 1,30, ricevuto ore 3,10).*

Ragusa. — La città di Niksick ha capitolato ieri nella sua pomeridiane.

Bukarest. — Si verifica che i Russi abbiano abbandonata la linea del fiume Jantra, dopo aver distrutto il ponte di Biela.

Il tentativo dei Turchi di riprendere Lofstcha è fallito, Achmet pascià si avanzò verso Ostrizza.

I Turchi passarono il Danubio a Turtokai, respingendo i Rumeni che si sono ritirati a Raskova.

Belgrado. — Le riserve comandate da Protich si sono acquartierate a Kragujevatz.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Cettigne, 8. — La fortezza di Niksic ha capitolato.

Algeri, 9. — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele* e ripartirà il 12 per Malta. Tutti stanno bene.

---

10 settembre.

☞ **La Madonna di settembre.** — La tradizionale festa della Madonna di settembre è stata solennizzata colla solita scampagnata nei dintorni di Torino da intiere famiglie, coi bimbi e le bimbe, tutte liete e chiassose, colla bambinaia, colla serva o colla cuoca.

Ad ogni partenza di convoglio centinaia di persone cariche di valigie, di ombrelli, di provvigioni erano trasportate alle diverse stazioni delle linee piemontesi e quasi quasi le vetture non bastavano al bisogno.

Ieri sera poi, la sera del ritorno in città, la stazione era gremita di gente.

All'arrivo dei treni ferroviarii la folla era tale che a stento si poteva oltrepassare la porta d'uscita.

Questa sì chiamano scampagnate!

Figuratevi i quattrini che hanno incassato le Società ferroviarie!

☞ **Teatri.** — BALBO. — Questa sera farà la sua comparsa la nuovissima operetta comica in tre atti del maestro Vincenzo d'Alessio, intitolata: *Elena in Troia*, che fa seguito alla *Bella Elena* di Offembach.

Ieri sera si rappresentò appunto l'operetta francese perchè il pubblico potesse ritenere a memoria i pazzi e sciuallare mitologia a piacimento.

L'*Elena in Troia* verrà, dicesi, rappresentata con isfarzo di decorazioni e con banda sul palcoscenico. *Videbimus.*

— *L'Adelina Patti a Milano.* — Questa celebre artista che ha fatto parlare tanto di sè per il suo eletto modo di cantare e..... di far divorzio, canterà in Italia e proprio al teatro della Scala di Milano nel mese di novembre prossimo, almeno così dicono le rombe della pubblicità teatrale della capitale lombarda.

Le rappresentazioni saranno otto; le opere annunciate sono: la *Traviata*, il *Faust*, il *Trovatore*, la *Lucia*, la *Dinorah* e il *Barbiere di Siviglia*. Compagni alla diva Patti pare che siano tre altri astri di primo ordine: il tenore Nicolini, il baritono Cotogni ed il basso Maini.

A maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà chiamato il signor E. Berardi, il quale dovrà condurre le cose in modo che la signora Patti possa andare in scena, com'è suo costume, senza prove.

☞ **Cronaca nera. — A Torino.**

Amor maritale. — Erano marito e moglie, reduci da Soperga e finirono la festa verso le due di stamane, in via S. Tommaso, scambiandosi a vicenda le più soleani busse del mondo, con un tal guaire ed urlare che il vicinato (benchè non ed adusa a tali improvvisate) ne andò sossopra. Un dieci o dodici persone erano presenti al fatto: non s'interposero e lasciarono che le picchiate corressero a modo loro forse in ossequio al precetto biblico *Quos Deus junxit, homo non separet.*

⁂ *Ubbriachi.* — Due individui che non si conoscevano nè punto nè poco, incontrandosi al *Caffè Rivoli*, amendue più che brilli, si affratellavano e poco dopo giuravansi amicizia eterna, suggellando il patto con una sequela di gotti di vino vecchio.

Ma poco andò che il vino fece i suoi brutti effetti: uno dei bevitori offerì una bottiglia e la scagliò sul viso del nuovo amico, colpitolo in modo che questi rimase ferito in più parti e si avventò contro l'avversario. Nacque una lotta indiavolata: l'esercente si presentò a far da paciere e ad un tempo a reclamare il pagamento dello scotto e del prezzo della bottiglia rotta. Ma l'affare si fece allora tanto serio, coi rotti si erano gli ubbriachi che l'esercente, per finirla, e vedendo non servir le parole, diè di mano ad un poderoso randello e lo menò a tondo sulle spalle dei combattenti. Colui che avea sbalestrata la bottiglia, o meno ubbriaco o peggio colpito, trovò modo di darsela a gambe lasciando in compenso della spesa e del danno un cappellaccio del valor di pochi soldi. Il ferito fu, da due guardie municipali, condotto in Questura. È uno scapellino e sa nulla di nulla sul conto dell'amico estemporaneo che gli fece il brutto gioco.

⁂ *Ladri.* — La scorsa notte si tentò di scassinare gli usci delle botteghe di spaccio in carni di macello del signor Casalegno sull'angolo di via Carlo Alberto al n. 33; ma gli sforzi dei birboni riuscirono inutili di fronte alla resistenza dei chiavistelli.

Per lavorare a loro bell'agio, questi matricolati, rimasti ignoti, avevano trovato modo di spegnere tutti i fanali del vicinato.

— L'avv. C. I., abitante in via S. Anselmo, ebbe ieri la visita dei ladri, i quali gl'involarono un orologio ed altri oggetti d'oro, uno sveglierino e qualche oggetto di vestiario: un bottino di oltre 300 lire.

⁂ *Vendetta?* — La scorsa sera verso le 10 1|2 ores, certo O. A., giovane d'anni 19, mentre restituivasi alla propria abitazione in via Massena, venne improvvisamente ferito con arma acuminata e tagliente all'anca sinistra da uno sconosciuto senza alcun motivo.

Che si tratti di vendetta privata?

— Anche certo C. M. la sera di sabato scorso, passando per via della Zecca ad ora tarda, giunto presso la caserma di cavalleria venne assalito da 5 o 6 giovinastri, armati di coltello, i quali, dice il C., per puro istinto di malvagità lo ferirono al dorso ed alle gambe e poi si diedero alla fuga.

Il ferito, trovata a caso poco lungi una vettura da nolo, si fece trasportare all'Ospedale di S. Giovanni, dove i medici di guardia, visto la gravità delle ferite, lo trattennero in cura.

E due!

⁂ *Arrestati:* 5 imputati d'ozio, 1 per disordini ed 1 una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 9 *settembre.*

Morti. — Dallarocca Pietro, d'anni 42, di Caraglio, cappellaio — Arlotti Giuseppe, id. 47, di Vercelli, procuratore — Gonella Paola nata Ghersi, id. 50, di Sommariva del Bosco, ricamatrice — Capello Giuseppina, id. 22, di Torino — Giacosa Angelo, id. 39, di Torino, impiegato — Mazzucchelli Giuseppe, id. 58, di Torino, vuotacessi — Rocio Lorenzo, id. 47, di Villarfocchiardo, agricoltore — Guiardo Giuseppe, id. 58, di Valperga, addetto alla ferrovia — Marosso Domenico, id. 58, di Torino, muratore — Varetto Giuseppe, id. 41, di Baldissero, calzolaio — Morbelli Maria, id. 14, di Montaldo Boemida — Motta Angela, id. 42, di Vimercate — Più 3 minori d'anni 7 — *Totale* 20, *cioè: a domicilio* 12, *negli ospedali* 8, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 24, cioè maschi 13, femmine 10.

CORRIERE DEL MATTINO

10 settembre

NOTIZIE DA ROMA.

8-9 settembre.

Il successore del Papa. — Si assicura che in caso di sede vacante ci sia già un forte gruppo di cardinali, il quale si opporrà prima ed innanzi tutto a che il pontefice sia eletto fra i cardinali stranieri.

— *Riforme del Ministero di grazia e giustizia.* — Crediamo sapere che fra i progetti dell'onor. Mancini sia fra i primi la riforma della tariffa giudiziaria in materia civile.

Si aboliranno i quattro quinti delle così dette *spese di cancelleria*, non eguali, non conformi, discordi fra loro — e si insisterà nel principio di un'unica tassa: quella che surrogherà tutte le altre: cioè l'annesso sulla carta bollata.

Un'altra riforma del Guardasigilli assai studiata è quella della regolarizzazione della condizione giuridica della donna maritata divisa dal marito.

— *L'Italia e la guerra.* — Il Ministero della guerra ordinò alle tre fabbriche d'armi governative di spingere al massimo limite la fabbricazione dei fucili Wetterli, senza però oltrepassare la spesa votata per quest'anno dal Parlamento.

Commise inoltre all'industria privata la fornitura di 11,000 canne di Wetterli, nonchè quella di 6000 *revolvers*, destinati a completare l'armamento della cavalleria.

— *Il Congresso meteorologico.* — Il giorno 20, se non sopravvengono avvenimenti straordinari, sarà inaugurato a Roma il Congresso meteorologico internazionale, che doveva aver luogo nel passato inglio, e fu rimandato a causa della guerra d'Oriente.

I vari Governi d'Europa, i quali giudicarono conveniente di dar pubblicità al programmi di questo Congresso, faciliteranno i mezzi alle singole Accademie e Società scientifiche dei loro Stati, affinchè possano inviare a questa interessante riunione i loro rappresentanti: riunione diretta a curare l'applicazione dei principii generali della scienza meteorologica, sopra basi e criteri uniformi.

I FUNERALI DEL SIGNOR THIERS.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 8 settembre (sera).

Fino da ieri sera più di 500 corone, splendide per ricchi nastri, commoventi iscrizioni ed emblemi d'ogni maniera, furono deposte nella casa mortuaria. Una folla immensa, indescrivibile passa muta, a capo scoperto davanti a quella casa, malgrado il tempo piovigginoso, e si succede incessantemente nell'ordine il più perfetto. Giammai si vide una calca così imponente, così compatta, muoversi e procedere tanto ordinata, come se un solo pensiero la dominasse. Giammai la capitale della Francia ha reso un più solenne omaggio ad un più grande cittadino.

Una corona di tre metri di circonferenza, contesta di rose, violette e sempreviri, veniva portata a mano dietro il carro funebre. Sovr'essa leggevasi quest'iscrizione: « *Les enfants de Paris, à M. Thiers!* »

Un'altra colossale ghirlanda, a fiori tricolori, ed attorniata da un gran nastro egualmente coi colori nazionali, era stata offerta dalla città di Versailles. Il signor Rameau, sindaco di Versailles, accompagnava la deputazione che era stata incaricata di presentarla alla famiglia.

In tutti i quartieri di Parigi, una comitiva di negozianti della via Du Sentier aveva fatto distribuire un'infinità di cartellini scritti a mano, che vi trascrivo letteralmente: « *Deuil national. — Les magasins seront fermés le jour des funérailles de M. Thiers.* » E questa mattina tutti i magazzini, tutte le botteghe erano chiuse in segno di lutto nazionale.

Alle ore 10, — piove dirottamente, — si calcolano a non meno di ottocentomila le persone circolanti sui *Boulevards*. La brigata centrale viene ad occupare la Piazza San Giorgio, ed a prendere le disposizioni d'ordine per scortare il corteggio fino alla chiesa Notre-Dame-de-Lorette. Poco dopo arriva uno squadrone della guardia repubblicana.

Alle 11 non è più permesso alle carrozze di passare per le vie Saint-Georges, Fléchier, Boudaloue, Chateaudun.

Il palazzo dell'illustre defunto è tutto coperto di nero con larghe liste d'argento sulle quali campeggia la lettera T colle palme accademiche. Tutto il palazzo è pressochè invaso dai più noti e ragguardevoli ammiratori del Thiers.

A mezzodì il corteggio si mette in marcia. Lo precedono uno squadrone della guardia repubblicana ed un reggimento di fanteria colla rispettiva musica.

Il carro funebre, splendido oltre ogni dire, di ricchi ricami adorno, e stemmi colla cifra T, vien tratto da sei cavalli bardati in argento, ed è letteralmente coperto da innumerevoli corone di fiori. Ne reggono i cordoni i signori: De Sacy dell'Accademia francese, Vuitry dell'Accademia di scienze morali e politiche, Grévy ex-presidente della Camera, Dufaure, Marcel, Simon, Favre e l'ammiraglio Pothuau, ex-ministri con Thiers.

Seguono il feretro: i portatori degli Ordini e delle Decorazioni, il mastro di cerimonie, i parenti del defunto, gen. Charlemagne e Roger; poscia: i senatori, gli ex-deputati repubblicani in numero di 500, i membri dell'Accademia, le numerosissime deputazioni venute da tutti i punti della Francia, e migliaia di studenti. Gli ambasciatori d'Italia, Russia, Spagna, Turchia e Belgio intervennero tutti personalmente. Quelli delle altre Potenze vi si fecero rappresentare.

Chiudevano l'interminabile corteggio una sezione d'artiglieria ed un altro reggimento di fanteria.

La chiesa di Nostra Donna di Loreto, addobbata con grande magnificenza, fu insufficiente a contenere sì enorme moltitudine.

Terminato l'ufficio funebre, alle ore 1,40 il corteggio uscì dal tempio procedendo per la via Le Pelettier, ma il pubblico potè salutarlo, chè nell'andata tutte le vie percorse dal carro mortuario erano state chiuse alla circolazione della folla. Ad onta delle raccomandazioni fatte dai senatori e dagli ex deputati, in parecchi punti si acclamò alla Repubblica ed a Gambetta.

Allorquando, fra le molte deputazioni, comparve quella della città di Belfort, preceduta dalla propria bandiera con velo nero, un grido immenso, unanime di *Viva la repubblica* s'innalzò tra le calche.

Anche il signor Gambetta fu oggetto d'una dimostrazione imponentissima.

Si arrivò al cimitero del Père-Lachaise verso le 4. Sulla tomba aperta si pronunziarono elo quentissimi e commoventi discorsi da Grévy, Sacy, Vuitry e Jules Simon.

Il signor Grévy, sul quale stan fissi gli occhi de' liberali per aver un degno successore del Grand'Uomo, fra le altre belle cose disse: « A Thiers si deve gran parte della fiduciosa adesione fatta dalla Francia alla forma repubblicana; ed il merito d'aver convinto l'Europa essere quello il Governo dell'ordine e della pace. Si deve a lui il risorgimento della Francia; epperò la memoria di un tanto uomo durerà immortale, come sarà indelebile la riconoscenza del popolo. »

Jules Simon riassunse l'intera sua vita nel suo testamento, scrivendovi: *Patriam dilexit, veritatem coluit.* Rifece la storia della presidenza di Thiers, rammentando come egli siasi ritirato nobilmente dinanzi al voto contrario della Camera; quando cioè i conservatori lo abbandonarono, lui più conservatore di molti fra essi. E conchiuse esclamando: « Addio, storico della rivoluzione, campione della libertà, liberatore del territorio, primo presidente della Repubblica! »

Alle 5 1|4 la mesta cerimonia ebbe termine e la popolazione si sciolse, come fu dal mattino erasi raccolta, nell'ordine il più perfetto, il più ammirabile.

E ciò non certo per merito dell'attuale Governo, il quale, convien pur dirlo, non mancò di ricorrere alle vecchie provocazioni del vecchio dispotismo, sviluppando un apparato militare veramente straordinario, rinforzando la guarnigione di Parigi, tenendo un intero esercito consegnato nelle caserme, e mettendo perfino in evidenza delle batterie di mitragliatrici! Fortunatamente il vero buon senso fu tutto dalla parte del pubblico, che non gli diede nemmeno la soddisfazione di poter operare un solo arresto per disordine! — Questo povero Governo è proprio destinato a soccombere sotto il peso della riprovazione generale. Meglio è lasciarlo fare ed attendere.

Si notò l'astensione quasi sistematica della famiglia d'Orleans in occasione della morte del Grand'Uomo. Infatti, verun telegramma che emanasse da uno dei membri di questa famiglia fu ricevuto al palazzo della Piazza Saint-Georges. Tuttavia si assicura che il Conte di Parigi si presentò in persona nella casa mortuaria, e fece rimettere direttamente il suo biglietto alla signora Thiers.

Il signor Castelar indirizzò una bella lettera di condoglianza al signor Barthélémy Saint-Hilaire.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 10. — (*Spedito* 11,25, *ricev.* 12,30).

Ebbe luogo un duello alla sciabola tra Fazzari del *Bersagliere* e Lucaprile del *Paese*. Rimasero entrambi feriti leggermente.

— Fu fatta la presentazione dei pellegrini quietamente; il Papa limitossi a benedirli e dir loro poche parole inconcludenti; ammise i soli cinque capi al bacio del piede. La prostrazione del Papa è visibilissima.

— L'on. Depretis diresse una circolare ai componenti la Commissione ministeriale pel riordinamento delle imposte comunali, invitandoli calorosamente a riunirsi in Roma il 10 corrente mese al palazzo delle Finanze per dar principio ad importanti lavori.

— Nella prossima seduta del Consiglio superiore dell'istruzione, il Ministero presenterà il nuovo regolamento sull'amministrazione scolastica provinciale preparato dal provveditorato centrale. Avuto il parere del Consiglio, il regolamento pubblicherassi per decreto reale.

— L'on. Nicotera non pensò mai di trasferire il cav. Annaratone da Palermo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 9. — Si ha Rasgrad che la divisione di Nedjo pascià varcò venerdì il Lom ed occupò Osmo, dopo un combattimento. I Russi subirono forti perdite; ritiraronsi verso Bjela e sgomberarono completamente i dintorni di Popkoi e Kamhepankioi.

Cattaro, 8. — La guarnigione di Niksic si rese a discrezione; ma la guarnigione e gli abitanti di Niksic ricevettero il permesso di ritirarsi a Gusko.

Bukarest, 9. — L'esercito russo dinanzi Rustcsuk concentrasi in nuove posizioni. Ventimila turchi recatisi ad aiutare Osman, dicesi che furono tagliati fuori dai Russi.

Pietroburgo, 9. — Si ha da Poradin, 8: I Russi presso Plewna ressero delle batterie sulle alture dominanti le posizioni turche. Le batterie incominciarono il fuoco.

☞ **Roma,** 8. — *Elezione.* — Siena, eletto Morandi con voti 719.

Atene, 9. — Tricupis, rispondendo alle osservazioni della Turchia, disse che rendeva la Turchia responsabile della futura sollevazione della Tessaglia, a causa della cattiva amministrazione, dei saccheggi e delle uccisioni dei cristiani. Tricupis terminò dicendo che il Governo regolerà la sua condotta secondo gli avvenimenti.

Parigi, 10. — Un dispaccio al *Débats* da Costantinopoli, 9, reca:

Osman, che marciava su Lofsko, fu obbligato a tornare indietro per far fronte ai Russi attaccanti Plewna.

Gran parte dell'esercito di Suleyman passò al nord dei Balcani.

Un indirizzo del Comitato dei senatori di Sinistra ringrazia la signora Thiers del suo coraggio e patriottismo, e fa l'elogio di Thiers.

TEATRO REGIO TORINESE

Spettacoli d'oggi.

Teatro Gerbino, ore 8: *Le Transazioni*, commedia in 4 atti.

Balbo, ore 8 1|2: *La bella Elena*, operetta in 3 atti.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. STRAUSS. Valz *Le priorità del ballo.*
2. ROSSINI. Aria buffa nell'opera *La Cenerentola.*
3. PETRELLA. Sinfonia nell'opera *Jone.*
4. USIGLIO. Duetto nell'opera *Le reduconde di Sorrento* (soprano e baritono).
5. GOMEZ. Ballata nell'opera *Salvator Rosa* (soprano).
6. GOMEZ. Duetto nell'opera *Guarany.*
7. VERDI. Cavatina nell'opera *Ernani* (basso).
8. CALVI. Mazurka *Punto e virgola.*
9. ROSSI. Duetto buffo nell'opera *I falsi monetari* (soprano e buffo).
10. BERTUZZI. Polka *Alla turca.*

Rinvenimento. — Nella cittadina numero 67 fu trovata una mantellina da prete. Chi possa reclamarla, si dirige alla concessionaria signora Carelli, sul corso del Re, al numero 8.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 7 settembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	297 85
	Trama	»	» »
	Greggia	4	313 41
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	611 26
	Tot. nel mese a oggi	18	
Stagionatura Società anonima	Organzino	5	519 8[illegible]
	Trama	1	97 89
	Greggia	5	347 81
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	965 57
	Tot. nel mese a oggi	101	

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 7 settembre.

	mass.	min.	ett. emina
Frumento	L. 24 12	22 17	319 5 45
Segale	» 14 79	13 48	90 3 22
Granoturco	» 17 40	15 66	112 3 80
Pomi di terra	» 1 10	0 60	214 miria

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dall'1 al 7 settembre.

Quercia	miria L.	0 39 a 0 42	m. 0 41 1|2
Faggio	»	» 0 38 a 0 40	» 0 39
Noce	»	» 0 30 a 0 40	» 0 35
Ontano	»	» 0 34 a 0 38	» 0 36
Pioppo	»	» 0 30 a 0 36	» 0 32 1|2

In tutto mir. 14,900.

Fieno	miria L.	0 90 a 1 05	m. 0 97
Paglia	»	» 0 45 a 0 60	» 0 52

In tutto mir. Fieno 4100. Paglia 3200.

BONGALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 7 settembre.

Qualità e vino		min.	mass.	med.
Sanati	mir. L.	10 —	a 10 50	10 25
Vitelli sotto l'anno	»	8 —	a 9 —	8 50
Id. sopra l'anno	»	7 50	a 8 —	7 75
Maggio	»	6 50	a 7 50	7 —
Soriane	»	4 —	a 4 50	4 25
Tori	»	5 —	a 6 50	5 75
Buoi	»	7 —	a 8 —	7 50
Mobili	»	10 —	a 11 —	10 50

Telegramma Particolare.

Genova, 7 settembre, ore 3,00 pom.

Rend. 5 0|0 cont. da	77 20 a 77 25
Rend. f.m.	77 22 a 77 27
Az. Banca Naz. f.m.	1922 — 1924
Ced. Mobil. f.m.	642 — 650
Ferr. Merid. f.m.	341 — 349

Ore 22. — Inattivi.

Parigi,	6	7
3 p. 0|0 Francese	70 62	70 55
5 p. 0|0 Id.	105 70	105 67
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 10	70 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	152 —	151 —
Obbl. Regie Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	230 —	— —
Az. Ferr. Romane	67 —	67 —
Obbl. Lombarde	223 —	223 —
Obbl. Romane	241 —	241 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	9 1|4	9 1|4
Consolidati Inglesi	96 1|4	96 1|4

BORSINO.

Torino, 7 settembre (ore 5 pom.)

L'idea che il nostro Consolidato possa ribassare, è energicamente respinta dai nostri operatori, i quali anzi sono convintissimi che non vi sarà avvenimento atto a fargli perdere gli attuali corsi.

Notizie relative alla guerra non ve ne sono; però siamo alla vigilia di avvenimenti tali in Francia che possono avere delle ben tristi conseguenze.

Se qualcuno ci chiedesse il nostro parere, per quanto poco importante possa essere, questo si riassumerebbe in una sola parola *prudenza e prudenza somma*, e questo è quanto ci facciamo lecito di raccomandare ai nostri gentili assidui.

Il Boulevard di ieri, come già dicemmo, ci portava qualche ulteriore ribasso dalla chiusura ufficiale, quale ribasso veniva confermato per l'Italiano all'apertura d'oggi. Non così era per le Rendite francesi, che riprendevano tutto o quasi tutto il perduto seralmente.

Da noi gli affari possono dirsi nulli sia per l'indole dei tempi, sia perchè vigilia di due giorni festivi.

I prezzi però si possono accludere tra il 77 35 ed il 77 40.

In altri valori nulla.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 10 settembre 1877.

Consolidato 5 0\|0 C. d. m. in cont. 77 40 — in l. 77 40 f.c.

Media d'ufficio 77 30

Az. Ferr. Meridionali, C. d. m. in liq. 344 50 f.c.

Oro da 21 93 a 21 91

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 10 settembre 1877.

La Borsa di Parigi mostra sempre buone disposizioni, a tal punto che malgrado i funerali di Thiers, le vittorie russe, e la notizia persistente, quantunque non vera, della morte del Papa, le Borse ufficiali delli 7 e 8 chiusero in sostegno, ed anche in rialzo per le Rendite francesi.

Il nostro Consolidato si tenne a 70 25.

Però alla sera del sabato il Boulevard mostrava debolezza.

Il Francese 5 0\|0 ricadeva a 105 0\|0, il nostro Consolidato a 70. Ma ieri alla riunione della sera il 5 0\|0 francese riprendeva a 105 77 1\|2, l'italiano a 70 10, e questo bastò per rialzare le Borse del mattino.

Difatti da noi questa mattina dopo aver esordito a 77 32 1\|2 per la Rendita fine mese, si fece 77 35, 77 37 1\|2 rimanendo in chiusura in lettera a 77 40, con denaro a 77 35.

Per cont. si fece 77 27 1\|2, 77 30, 77 32 1\|2, e si chiuse da 77 35 a 77 30.

È sorprendente invero il sostegno delle Borse in mezzo a tante cause di debolezza. Anche da noi, per esempio, pare che regni una grave divergenza d'opinioni fra i ministri. Abbiamo la politica estera che ci dà seri pensieri, e l'imminente morte del Papa che può accrescere di molto le difficoltà, ma tutto ciò non impedisce il sostegno ed anche l'aumento delle Borse.

Nei valori abbiamo sempre le az. Banca in buona vista e molto cercate a 1925, con poca lettera a 1927.

Oggi erano molto domandate anche le az. del Mobiliare che si pagavano in principio di Borsa 650, poi 651 e 652.

Az. Banca Torino nom. a 726.

Az. Banca Subal. 278.

Tabacchi offerti a 801 con qualche denaro a 800.

Az. Lavori Pubblici 380

Az. Meridionali richieste dapprima da 340 a 343, poi da 344 a 345.

Obbl. Meridionali 287 a 287 1\|2

Obbl. Cavour 481 a 482

Cartelle S. Paolo 466

Francia 109 95 a 110 10

Londra 27 4[illegible] a 27 47 1\|2.

Oro 21 96 a 22.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 3 settembre 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 1° settembre 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento spese diverse indicate nell'Elenco N. 27 ed approvò la trasferta per l'Ufficio tecnico, descritte nell'Elenco N. 35.
3. Prese atto della presentazione dell'inventario dei mobili esistenti nell'alloggio del Prefetto, negli uffici della Prefettura ed in quelli della Provincia.
4. Delegò il Prefetto Presidente a rappresentare la Provincia nel convegno che avrà luogo in Pavia il 15 corrente per la scelta della sede del concorso agrario del 1880.
5. Deliberò di collocare in aspettativa per motivi di salute l'ingegnere Beccaria.
6. Pose un fondo di L. 1000 a disposizione dell'Ingegnere Capo per lavori da farsi d'ufficio a carico degli appaltatori sulle strade provinciali.
7. Prese atto della presentazione per parte della Banca Nazionale dei Certificati della rendita sul Debito Pubblico di lire 189,400 rappresentanti il capitale di L. 2,575,000 a cauzione della Ricevitoria Provinciale per il quinquennio 1878-82.
8. Nominò un cantoniere al servizio delle strade provinciali.
9. Dichiarò non potersi ammettere, allo stato delle cose, l'istanza del fornaciaio Ferrero per pagamento di credito verso il signor Ferraris impresario di opere diverse lungo la strada provinciale Torino-Cuneo presso Carmagnola.
10. Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, lo svincolo della cauzione prestata dal signor Parpaglione, già esattore governativo del mandamento di Vinovo.
11. Dichiarò non competere alla Provincia le riparazioni al muro di sostegno della strada comunale detta di Fenestrelle scorrente superiormente alla provinciale Torino-Chieri.
12. Mandò comunicarsi all'Amministrazione della Società Ferroviaria Torino-Lanzo la Relazione di visita dell'Ufficio tecnico provinciale sui lavori di spostamento di alcuni tratti di strada provinciale in dipendenza della costruzione della ferrovia Ciriè-Lanzo.
13. Rinviò alle deliberazioni del Consiglio provinciale la domanda di sussidio per l'erezione di un Collegio per gli orfani o figli poveri dei medici italiani.
14. Prese atto della Relazione sui voti ottenuti negli esami finali dei giovani a posto gratuito provinciale nel Collegio Convitto di Pinerolo e mandò al Presidente della relativa Commissione di provvedere a suo tempo per l'apertura degli esami di concorso ai 4 posti rimasti vacanti pel prossimo anno scolastico.
15. Ammise a pensione gratuita 12 maniaci poveri.
16. Prese atto della comunicazione avuta dall'ufficio di Prefettura dell'istruzione ministeriale relativa alla cauzione degli Esattori comunali e dei Ricevitori Provinciali.
17. Deliberò di rassegnare speciale istanza al Direttore Generale delle imposte dirette per la liquidazione dei residui di sovraimposta 1872 e retro.
18. Prese atto di un nuovo reclamo del Sindaco di Susa in merito al riparto dei residui attivi del Circondario, deliberando non essere il caso di verun provvedimento.

TUTELA DEI COMUNI.

19. **Albiano** — Autorizzò la vendita di alcune striscie di terreni incolti.
20. **Borgomasino** — Autorizzò il Comune a ricorrere in Cassazione contro sentenza emanata dalla Corte d'Appello di Torino nella causa vertente colli signori conte di Masino, Oglietti e Faga.
21. **Carmagnola** — Emise parere favorevole sulla domanda Castagna per spaccio polvere da sparo.
22. **Chieri** — Non approvò la deliberazione presa dal Consorzio della strada detta della Cremera (1° Tronco) per aumento di salario ai cantonieri addetti alla strada stessa, essendo tale provvedimento riservato alla Deputazione Provinciale che a termini dei Regolamenti ne ha la diretta amministrazione per essere la strada sussidiata di 1/3 nella spesa di mantenzione.
23. **Chieri** — Approvò la nomina per tempo indeterminato della levatrice per le povere della borgata di Santena.
24. **Caossolo** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta, da ripartirsi nelle conformità volute dalla legge, per la costituzione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria.
25. **Forno Alpi Graie** — Approvò il Regolamento di polizia mortuaria.
26. **Forno Alpi Graie** — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di lire 4000 per sopperire alle spese di costruzione della strada consortile detta della Valle Grande di Lanzo.
27. **Forno Alpi Graie** — Approvò il Regolamento di pubblica igiene.
28. **Front** — Non approvò la deliberazione colla quale venne condannata a Francesco Biasetto l'indennità per contravvenzione forestale.
29. **Lavriano** — Autorizzò la vendita di piante d'alto fusto e l'impiego del prezzo ricavando in estinzione di debito.
30. **Nomaglio** — Autorizzò la vendita di beni all'asta pubblica, autorizzando gli amministratori comunali ad adire e far partito agli incanti.
31. **Ronco Canavese** — Autorizzò la vendita di beni comunali.
32. **Rorà** — Dichiarò non potere, allo stato delle cose, approvare il verbale del Consiglio comunale con cui si delibera di consentire al signor Morglia la proroga per un decennio senza corrispettivo del contratto d'affittamento il cave d'ardesia, alla condizione che il medesimo faccia costruire a sue spese un tronco di strada carreggiabile.
33. **Rueglio** — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio governativo per opere di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria che, diramandosi da quella consortile di Traversella, mette capo all'abitato di Rueglio.
34. **S. Antonino** — Autorizzò la vendita di piante d'alto fusto, mandando al Consiglio comunale di deliberare l'impiego in modo fruttifero del relativo capitale ricavando.
35. **S. Benigno** — Emise parere favorevole sulla validità della cauzione prestata per l'esercizio dell'Esattoria consorziale nel quinquennio 1878-82, salve le giustificazioni richieste dall'ultima parte dell'art. 20 del Regolamento 25 agosto 1876.
36. **Torino** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica, in base ad offerta privata, di un tratto di terreno fabbricabile in borgo Vanchiglia.
37. **Virle Piemonte** — Autorizzò la contrattazione di un mutuo di L. 20,000 per far fronte al ritardato pagamento della spesa incontrata per la strada consortile obbligatoria None-Pancalieri.
38. **Casalborgone**, 39. **None**, 40. **Pinerolo**, 41. **Quart**, 42. **Riva presso Chieri**, 43. **Settimo Vittone** — Emise parere favorevole per l'approvazione dei contratti per l'esercizio delle rispettive Esattorie Consorziali nel quinquennio 1878-82.
44. **Collegno**, 45. **Moncalieri**, 46. **Montjovet**, 47. **Salbertrand**, 48. **Tavagnasco** — Approvò i Regolamenti di polizia urbana e rurale deliberati dai rispettivi Consigli comunali.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

49. **Bobbio Pellice** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'acquisto di una rendita di lire cinque sul Debito Pubblico italiano, con fondi che l'Opera pia tiene disponibili.
50. **Bricherasio** — Asilo infantile — 51. **Vistrorio** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'esazione di crediti, l'impiego dei medesimi in rendita sul Debito Pubblico e la cancellazione delle relative ipoteche.
52. **Chieri** — Ospedale Maggiore — Convalidò l'acquisto fatto dall'Opera pia di azioni del Prestito municipale per la ferrovia Trofarello Chieri, ed approvò il conto consuntivo dell'anno 1876.
53. **Marcorengo** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'Amministrazione ad accettare il legato di L. 20 di rendita sul Debito Pubblico fattole dal fu Carlo Cerutti.
54. **Pecetto** — Asilo infantile Neyrone — Emise parere favorevole all'approvazione dello Statuto organico.
55. **Torino** — Istituto Buon Pastore — Approvò la cessione di comunione di muro fatta al cav. Luigi Turizzo ed autorizzò l'Opera pia a sostenere lite onde il medesimo per conseguimento del prezzo di tale cessione.
56. **Torino** — Ricovero di Mendicità — Autorizzò l'accettazione dell'eredità lasciata dal fu Carlo Antonino.
57. **Torino** — Istituto Buon Pastore — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1000 fatto al Pio Istituto dal fu generale comm. Briguone.
58. **Torino** — Ricovero di Mendicità — Autorizzò l'accettazione del legato di due biglietti della lotteria di Barletta fatto all'Opera pia dal fu commendatore Giovanni Battista Melino.
59. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno* 1876:

Opera pia Boschis in Torino — Id. Bogetto-Romero-Richeri, id. — Opera pia Arpino in Alpignano — Congregazione di Carità di Borgaro Torinese — Id. di Busano — Id. di Cantoira — Id. di Mezzenile — Id. di Augrogna — Id. di Fenile — Id. di Massello — Id. di Perosa Argentina — Id. di Reletto — Id. di Villaret in Roure — Id. di Villar Pellice — Opera pia Michelotti in Cafasse — Borsa dei Poveri Valdesi in Luserna S. Giovanni — Id. in Torre Pellice — Opera pia della Rosiera in Lombriasco — Beneficio Bianchi in Torre Pellice — Legato pio Piccone in Villar Perosa.

ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Susa** — Caserma dei Reali Carabinieri — Costruzione di latrina.
2. **Bardonecchia** — Domanda di pagamento del sussidio provinciale per opere di arginamento.
3. **Onix** — Regolamento per il godimento dei beni comunali.
4. **Chieri** — Mutuo passivo di L. 200,000.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE ottenuta in pochi giorni, senza spesa, senza incomodo, senza pericolo, senza perdita di tempo, senza che nè a me, nè ad altri sia d'uopo ricorrere a medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica **salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni da cui sofferti lungo tempo mi hanno guardato per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta **Revalenta Arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, cattivi umori, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, acidità, debolezza, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, mal di mare, flussioni di petto, sbocchi, flori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, impurità del sangue, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, convulsioni, palpitazioni, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, ed *anni d'insopportabile sofferenza.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, fra cui quelle di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,216.

Venezia, 20 aprile 1876.

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1876.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 70,429.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 10 settembre 1877.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limitata) **n. 2. via Tournaquinze Grossi,** Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — Torino: Biehl Müller e C., *via San Francesco da Paola,* 6 - C. Aubin, *piazza San Carlo* - Turbino, *via Roma* - D'Ondes, *via Cavour,* 3 - G. Vinardi, *via Bertola* - Origlia, *via Po* - Peirani e Mili, *via San Tommaso,* 25 - Bertone, *via S. Massimo,* 5 - S. Pelaja, *via Urbano Rattazzi* - Caporeo, *via Nizza* - Debernardi, droghi., *via Dora* - Giusiana, *via Bertola* - S. Zai, *via Borgonuovo* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vercelli Ernesto, *piazza Carlo Alberto* - Brinton, Felice, *via Carlo Alberto,* 29 - Orsini succ. Gerbone, farm. - Rosa N. zii, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Gros pre Carlo, *via Borgonuovo* - T. Negro e C., *via Cavour,* 38 - Maria Za, *via Po,* 47 - P. Zaverina, droghi., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 327

PREMIATA

Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma,* 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi
a pagamento in contanti.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri più importanti Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottoniere,* garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis.* 886

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

ACCIAIO vecchio in generi ed in lime di rifiuto	Chilogr.	**47,000**	circa
BRONZO, in limatura e tornitura e da rifondere	»	**16,000**	»
CERCHI di ferro	»	**62,000**	»
CERCHI d'acciaio	»	**98,000**	»
FERRO vecchio in pezzi minuti, lamerino, grataglie, ecc.	»	**226,000**	»
GHISA da rifondere e in limatura e tornitura	»	**62,000**	»
OTTONE id. id. id.	»	**36,000**	»
RAME, ZINCO, LATTA vecchio e ASSI sciolti a gomito. Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **18 settembre andante.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno **20** dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 2 settembre 1877.

943 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 462

Da vendere

Villa signorile a due minuti dal fermata del **Tramway** alla Madonna del Pilone, con spazioso giardino, fonte alla, vista estesissima, vigne, prati e boschi in ottimo stato.

Dirigersi all'agenzia Tesio, Galleria Natta, 3, Torino. 914

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Diffidamento

Il sottoscritto avverte chi di ragione che col giorno 9 luglio avendo cessato il sig. Giuseppe Riva di essere addetto alla sua fabbrica di macchine a cucire, non riconoscerà più alcun contratto od esazione fatta dal medesimo in suo nome, pregando gl'interessati di rivolgersi direttamente al suo stabilimento, angolo di piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù.

887 L. Mestrallet.

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Deposito Cemento di Francia presso **F. Cominoli N. 3** via Arcivescovado, Torino. 66

NEGOZIO con elegante mobilio adattabile a qualunque genere di commercio, nel bel centro di Torino, da rimettere al presente con affittamento lungo od anche mensilmente.

Rivolgersi all'agenzia Tesio, Galleria Natta, 3, Torino. 198

PEPSINA LIQUIDA
di BESSON
FARMACISTA A LYON (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorza d'arancio amara. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsia, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia Sesia **Turinese.** 1237

G. VICARI E C.

Torino, via Saluzzo, N. 53.

Forni perfezionati per la cottura del bozzoli.

Calorifori ad aria calda della forza da 100 a 12,000 metri cubi e più, per **riscaldamenti** con o senza **ventilazione** naturale od artificiale di Palazzi, Appartamenti, Chiese, Ospedali, Scuole, Collegi, Caserme, Teatri, Laboratorii, Bigattiere, Filande, ecc., ecc.

Asciugamenti ed **essiccamenti** di tessuti e filati d'ogni genere, senza alterazione delle tinte, di biancherie, prodotti chimici, cereali, legumi, amianto, ecc., ecc.

Soffocazione ed **essiccazione** dei bozzoli nel modo il più convenevole.

Lavori garantiti — Prezzi moderatissimi. 658

MARQUE DE FABRIQUE.

Farina diastasica di J. Samboe.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici,** ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle droghierie: — **Gio. Achino,** via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty,** portici Corso Principe Amedeo. 918

Unico ed antico Deposito
DI
ACQUE MINERALI NATURALI

tutte le più medicinali conosciute, tanto estere che Nazionali nonchè i prodotti estratti dalle medesime.

sempre presso **COSTANZO Padre e Figlio,** angolo della via Porta Palatina e Basilica, 12, TORINO, che oltre ad essere in relazione diretta con li Stabilimenti di tali generi, essi sono li soli *concessionarii e conditori* per le sinomate acque ferruginose gazose di **Ceresole Reale,** bulndi dichiarano alterate e falsificate tutte quelle vendute da altri sedicenti depositari, senza le garenzigiate annunciate, e perciò ocorre alla salute. (T.)

PRESTITO NAZIONALE

22ª Estrazione 15 settembre 1877.

VINCITE ASSEGNATE più di un **MILIONE,** cioè

Premi: 1 *da* L. **100,000;** 2 *da* L. **50,000;** 10 *da Lire* **5000;** 100 *da* L. **1000;** 200 *da* L. **500** e **5000** *circa da* L. **100.**

Prezzi eccezionali e di favore.

Vendita di Cartelle Originali valevoli per tutte le 6 Estrazioni emesse dal Debito Pubblico, che concorrono per intiero ed a tutti i premi, ed anche guadagnando sono sempre valevoli sino al 1880 due volte all'anno.

La cartella dopo esperimentata può rivendersi conservando valore in commercio.

Da 1 numero	L.	6 —
» 2 »	»	11 —
» 3 »	»	16 50
» 4 »	»	20 —
» 5 »	»	25 —

Le cartelle da 10 e più numeri, prezzi da convenirsi e al disotto di qualunque concorrenza.

Si concorre per intiero a tutti i premi della suddetta Estrazione mediante acquisto di certificati al portatore liberati a cent. 75 cadauno. Aggiungere a qualunque invio cent. 50 per la spedizione raccomandata, e si spedisce a mezzo di corriere.

La vendita sarà chiusa il 14 settembre e sarà fatta esclusivamente dalla **Ditta Fratelli DE-CESARIS,** Cambiavalute, angolo via Roma e Finanze, Torino. (Casa fondata nel 1860). A tutti gli acquisitori verrà spedito il bollettino dell'estrazione **gratis.**

NB. Il primo premio di L. 100,000 nell'estrazione scorsa del 15 marzo 1877, fu guadagnato a Susa da una Cartella di 5 numeri. (T. 104)

Torino, Tip. Roux e Favale.